

Intervista a **Guarguaglini**: «Quella sera al premier ho detto no»

## Nel mirino gli appalti **Finmeccanica**

BARI - Dopo l'indagine sulle escort utilizzate da Gianpaolo Tarantini per guadagnarsi i favori del premier, la procura del capoluogo pugliese apre il grande capitolo degli appalti pubblici che il giovane imprenditore barese cercava di intercettare grazie alle segnalazioni del presidente del Consiglio. Due i filoni di indagine aperti da altrettanti stralci dell'inchiesta principale, sullo sfruttamento della prostituzione: il primo riguarda gli appalti di società del gruppo **Finmeccanica** e il secondo è invece mirato alle commesse della



sanità pugliese. I magistrati hanno già ipotizzato il reato di turbativa d'asta e l'indagine potrebbe riguardare cinque persone. Il presidente di **Finmeccanica**, **Pier Francesco Guarguaglini**, spiega in un'intervista al Messaggero che quando il premier lo chiamò per segnalare le esigenze delle società rappresentate da Tarantini, lui rispose subito che non era possibile favorirle: «Non sono abituato a subire pressioni politiche e quelle ditte volevano entrare nel capitale di società che erano già al cento per cento di **Finmeccanica**».

CARMIGNANI, CONTI, GUASCO, LATTANTE, MANGANI, MARTINELLI E STANGANELLI ALLE PAG. 6, 7, 8 E 9

**L'INTERVISTA** «A Roma hanno chiesto la proroga dell'indagine su di me senza sentirmi»

# «La sera che Berlusconi chiamò dissi che non potevo aiutarlo»

**Guarguaglini**: «In azienda mai sentito parlare di Tarantini»

*«Bisignani l'ho visto tre volte In quella storia siamo parti lese»*

di **MASSIMO MARTINELLI**

ROMA - Se la ricorda bene, quella telefonata. Più per l'efficienza della sua segretaria che per le doti mnemoniche: «Saranno state le diciotto e trenta del 15 dicembre 2008», dice **Pierfrancesco Guarguaglini**, 74 anni e cinquanta di attività, presidente del colosso **Finmeccanica**, che da diciotto mesi compare negli atti giudiziari delle inchieste più delicate del Paese.

**La chiama il premier.**

«Ero alla Casa dell'Aviatore, a una riunione dell'Aeronautica. Mi chiama Berlusconi e mi chiede se potevo far entrare una società del gruppo Intini nella Sel Proc srl».

**E lei?**

«Risposi subito di no, al telefono, di getto. La Sel Proc era al cento per cento di aziende del gruppo **Finmeccanica**, come faceva a far entra-

re un imprenditore esterno?

**L'ha chiamata perché era abituato a farlo?**

«Guardi le faccio una premessa, così capisce meglio. Nell'83 ero condirettore generale alla Selenia, stavano per nominarmi direttore. Me ne andai perché ero stufo delle pressioni politiche».

**Berlusconi la chiama spesso?**

«Io Berlusconi lo vedo tre o quattro volte l'anno, quando è necessario per motivi istituzionali. Non ci sentiamo al telefono e non ho il numero del suo cellulare».

**Tarantini riferì a Intini di averla sentita in viva voce che dava la sua disponibilità.**

«In azienda non ho mai sentito il nome di Tarantini, ho letto che aveva un contratto di consulenza, qualcosa doveva dire per giustificare i soldi che prendeva».

**Centocinquantamila euro.**

«Se glieli hanno dati per aprire

canali con **Finmeccanica** hanno buttato i soldi».

**Le è mai capitato di raccomandare qualcuno?**

«Non ci sono abituato. Ho tre figlie e una fa la professoressa in una scuola. Ed è precaria. Un'altra lavora al Cnr: quando ha vinto il concorso è tornata a casa e mi ha chiesto severa: Mica mi avrai raccomandato?».

**Conosce Debbie Castaneda?**

«L'ho conosciuta, ha lavorato per noi e ci ha procurato nuovi contatti e appalti con il suo Paese, la Colombia».

**Che effetto le fa essere al vertice di un'azienda che compare in molte inchieste giudiziarie?**

«Lo trovo ingiusto. **Finmeccanica** è un'azienda che ha lavorato bene e ha portato a casa risultati importanti. Eppure si ritrova sottoposta ad un bombardamento mediatico che ne ha indebolito l'immagine soprattutto qui in Italia».

**E all'estero?**

«Quando esco dall'Italia, non percepisco diffidenza da parte dei ministri stranieri».



**Conosce Bisignani?**

«Lo conosco per averlo visto tre volte in vita mia».

**A Napoli, nell'inchiesta P4 che lo coinvolge, vi considerano par-**

**ti lese.**

«Che sono una parte lesa l'ho sempre pensato».

**Invece a Roma lei e sua moglie siete indagati per false fatturazioni.**

«L'ho appreso perché il pm ha chiesto la proroga delle indagini, ma non mi ha mai interrogato per spiegarmi di cosa mi accusa. E mia moglie, l'ingegner Marina Grossi, saprà difendersi con i suoi avvocati. Ma escludo che possa aver commesso reati».

**L'ipotesi è che la Selex di cui sua moglie è Ad e altre aziende del gruppo Finmeccanica costituiscano fondi neri per finanziare la politica.**

«Seppure venisse accertato che sono state compiute operazioni per pagare tangenti ai politici, il gruppo Finmeccanica sarebbe parte lesa in questa vicenda».

**Significherebbe che la politica sprema le aziende di Stato per finanziarsi**

«Spreme non mi sembra il termine appropriato».

**Utilizza?**

«Meglio. Comunque non sono al corrente del fatto che la politica utilizzi le aziende di stato per finanziarsi».

**Che cosa ha pensato quando ha letto che il procuratore Capaldo, che l'ha interrogata, è andato a pranzo con il ministro Tremonti e Marco Milanese?**

«Roma è una città che vive di sera, può capitare che si incontrino tante persone, si stringano mani e si prendano biglietti da visita».

**Era un pranzo ed erano in quattro.**

«Che vuole che le dica: se il ministro dell'Economia vuole incontrare un magistrato, quello deve rifiutare di vederlo?».

*massimo.martinelli@ilmessaggero.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

